

## PARTE NONA

## LE DEROGHE ALLA PRIVATIVA

**FATTA LA LEGGE**, trovato l'inganno, dice un proverbio. Allo stesso modo si potrebbe dire che, fatta la legge sulla privata postale, si è subito dovuto trovare il modo per consentire ai privati di utilizzare anche altri canali di trasporto o di recapito, se questi risultavano per loro più comodi, rapidi ed efficienti. Ma per evitare frodi o un'indebita concorrenza, si è sempre costretto chi seguiva questa strada a pagare due volte, una allo Stato per il diritto di privata, una al corriere per l'effettivo trasporto.

Con la liberalizzazione dei servizi postali ovviamente questa "tassa" si è ridotta a un sempre minor numero di casi, ed è destinata a scomparire.

**Il corso particolare**

Il trasporto di corrispondenze a mezzo di privati, o comunque al di fuori dei canali postali in aree

e su percorsi regolarmente serviti dalle poste, era autorizzato previo pagamento anticipato di un diritto corrispondente alla stessa tassa che si sarebbe pagata per affrancare l'invio per posta. La corrispondenza avviata in questo modo un tempo doveva essere preventivamente presentata all'ufficio postale che, una volta incassata la tassa dovuta, registrava la lettera e vi imprimeva il bollo P. P.

Per agevolare il pubblico, anche a causa del limitato numero di uffici di posta, nei territori continentali del Regno sardo dal 1819 al 1836 furono in uso dei fogli da lettera già bollati, i cosiddetti *Cavallini*, che nel tipo definitivo recavano un'insolita filigrana con l'esplicita dicitura *Corrispondenza autorizzata in corso particolare per pedoni ed altre occasioni*.

Il sistema del bollo P.P. fu mantenuto anche



Una insolita lettera per l'estero regolarmente affrancata per l'inoltro in corso particolare, evidentemente trasportata da un addetto al servizio dei vagoni-letto fra Roma e Parigi

in Italia fino al 1863, poi si sono usati i normali francobolli, da far bollare preventivamente da un ufficio postale affiancati dal bollo *In corso particolare*; solo dal 1973 possono essere annullati direttamente dal mittente, come nel caso del recapito con mezzi propri

Nel 1947 è stato imposto l'uso del timbro *In corso particolare* per ottenere annulli speciali su cartoline e altri oggetti che non venivano inoltrate per posta.

### Il recapito autorizzato

Tra la fine dell'800 e l'inizio del '900 la norma che escludeva dalla privativa "le lettere che una persona spedisce ad un'altra per mezzo di espresso" (ovvero una persona espressamente incarica-

ta) portò alla nascita di numerose agenzie private di recapito, in aperta concorrenza con le Poste, soprattutto nell'ambito delle maggiori città. Il che alla fine costrinse a prendere dei provvedimenti: nel 1913 si stabilì che solo le agenzie espressamente autorizzate potevano effettuare il recapito di "espressi", e dovevano comunque pagare un diritto fisso per ciascuna corrispondenza, prima globalmente come canone annuo, e dal luglio 1928 mediante speciali marche da apporre sulle singole corrispondenze. Marche loro riservate, acquistate presso un ufficio postale concordato.

### Il recapito con mezzi propri

Nell'agosto 1926 fu stabilito che anche ditte, enti, banche e comuni potessero recapitare la loro

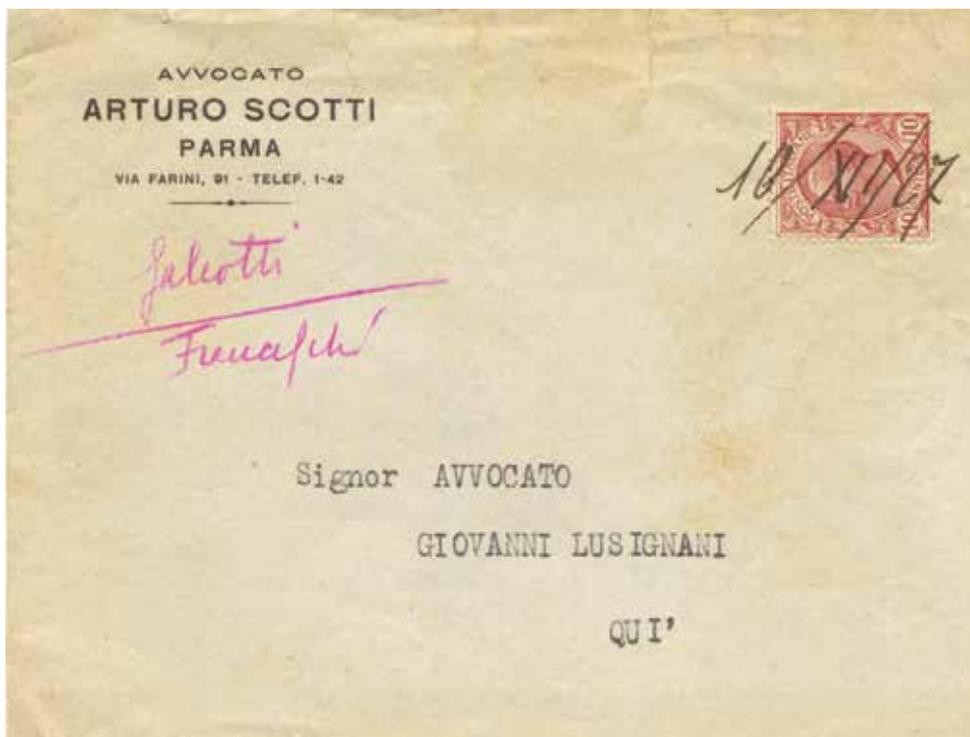
Un esempio di lettera recapitata da un'agenzia autorizzata, come indicato al retro, quando la tassa era versata cumulativamente, e una "raccomandata" dell'agosto 1931 recante la speciale marca e la bandella autopubblicitaria numerata dell'agenzia napoletana *The Express*, attiva da alcuni decenni



posta con propri mezzi, almeno nell'ambito del comune di provenienza, pagando lo stesso diritto fisso previsto per le agenzie private: l'unica differenza è che, per non dover distribuire le speciali marche di recapito autorizzato a tutti gli uffici postali, si decise che in questi casi era previsto l'uso dei normali francobolli, da annullare sia a penna che con bolli a data privati, oppure le "rosse" delle affrancatrici meccaniche.

### I pacchi postali in concessione

Dal 15 ottobre 1923 fu imposta la privativa postale anche sui pacchi fino a 20 kg, obbligando di conseguenza i trasportatori privati a pagare per ogni collo una tassa proporzionale al prezzo richiesto per il trasporto (da un minimo di 30 cent. a 2 lire) o un diritto fisso di 30 c. nel caso di procacci e piccoli corrieri; tassa che dal 1° luglio 1940 divenne uguale per tutti, in base



Due esempi di corrispondenze trasportate dai mittenti con mezzi propri e regolarmente affrancate con normali francobolli, annullati a penna o con propri timbri; c'è chi erroneamente parla di uso di emergenza, in mancanza delle marche di recapito autorizzato





**MONOPOLIO POSTALE**

**10152 TORINO**  
Via A. Cecchi, 18 - Telef. 85.14.41  
Telex: 21024      Telef. 85.27.67

**29100 PIACENZA**  
Via Trieste, 8 - Telefono 26.620

**TRASP**  
**TRAS**

VERIFICATORE  
L. 110  
L. 180  
L. 90  
L. 90

VERIFICATORE  
L. 90  
L. 90

GNA  
95.34  
49.27  
(c. aut.)  
MILIA  
2.866

N. Bolla	Data	MITTENTE				DESTINATARIO						Conti	Contenuto
Peso Kg.	Trasporto	Add. fest.	Anticipi	M. P.	T. D. T.	St. ti	Varie	Rimb. Bolli	Franco	Assegnato	Assegno	TOTALE	

**IL RICEVENTE**

Dazio  
Op. Dazio  
TOTALE

\* La responsabilità del corriere sono conformi a quelle delle Ferrovie e delle Poste. La Ditta non risponde per rotture e spandimenti di merce non sufficientemente imballata anche se i colli sono stati accettati per il trasporto. La tassa documenti trasporto T.B.D.T. Art. 13 D.L. del 7/V/1948 n° 1173 è applicata sui documenti in n. possesso. Per le spedizioni inferiori al kg 100 IGE assolta in abbonamento Uff. Reg. Imposta IGE di Torino art. 1694.

Il bollettario di un corriere privato recante due mezze marche annullate con un timbro datario per soddisfare il diritto dovuto alle poste, e due marche intere applicate e annullate dal verificatore di un ufficio postale di Torino col normale datario affiancato dal proprio lineare, quale ammenda per un'irregolarità nell'affrancatura



Una lettera dell'ottobre 1940 diretta all'Unione Pubblicità Italiana per la distribuzione tramite il proprio casellario: il ritiro è confermato dal bollo rosso a grandi cifre della ditta